

MUDE PIEMONTE

Il Modello Unico Digitale per l'Edilizia è un sistema unificato e condiviso per l'inoltro delle pratiche edilizie alla Pubblica Amministrazione; nasce per fornire ai professionisti la possibilità di predisporre e trasmettere queste istanze **in modo telematico**. Attraverso il portale MUDE possono essere presentate le istanze previste dalla normativa: CILA, SCIA e molte altre, con alcune differenze fra comuni aderenti.

Quali sono i principali vantaggi del MUDE?

La piattaforma vuole:

- unificare i procedimenti edilizi per tutti i comuni che vi aderiscono;
- affidare al sistema il controllo della completezza della documentazione inviata dal professionista;
- digitalizzare all'origine le istanze edilizie;
- rendere la trasmissione dell'istanza facile e veloce, indipendentemente dalla dislocazione sul territorio di professionisti e proprietà.

Come configurare il pc in modo corretto per poter utilizzare il MUDE senza problemi?

Gli step da seguire:

- installare Windows (qualunque versione);
- installare Internet Explorer;
- installare Adobe Reader 10;
- munirsi di firma digitale.

Purtroppo, il sistema operativo di Apple è attualmente incompatibile con il portale. Si sono, infatti, riscontrate difficoltà nell'apertura e nella compilazione online della modulistica. Per risolvere il problema, esiste la possibilità che in futuro il MUDE torni ad adottare la compilazione offline, seguita dalla firma digitale del documento e dal suo successivo upload. Inoltre, da maggio 2018 non sarà più possibile accedere al portale con il browser Mozilla FireFox.

Come caricare e inviare le istanze?

Una volta definiti i contenuti dell'istanza si consiglia di scaricare il file per la firma, il download può essere effettuato esclusivamente dopo che il sistema aggiorna lo stato dell'istanza con la dicitura **"VERIFICATA"**. A questo punto si può procedere alla firma digitale e all'**upload** nel sistema MUDE. Se si carica un'istanza salvata in locale ma precedente all'ultima modificata, il sistema riconosce la differenza e la procedura è da rifare. Si raccomanda l'utente, inoltre, di non modificare il nome generato dal sistema; il nome è formato dal numero dell'istanza e da un progressivo.

Cosa fare quando l'istanza presenta degli allegati (dichiarazioni, progetti impianti, progettazione acustica, ecc.), asseverati e/o a firmati da altri professionisti?

Prima di procedere al caricamento dei file sul portale si raccomanda di controllare che gli elaborati siano in formato PDF/A e siano stati firmati digitalmente da quel/quei professionista/i. Se il professionista che gestisce il fascicolo nel portale firma digitalmente gli elaborati (che riportano al loro interno timbro e firma di altro professionista) dovrà premurarsi di conservare la copia cartacea in originale. Solo in questo modo chi gestisce il fascicolo non si assume la responsabilità del contenuto degli elaborati che allega all'istanza.

Alcuni approfondimenti in relazione al tipo di pratica presentata

In caso di **conservazione**, non è possibile presentare una pratica di conservazione delle opere contestualmente a opere di nuova realizzazione: occorrono, infatti, due pratiche separate. La pratica di conservazione dovrà essere chiusa prima del deposito della pratica di nuova realizzazione.

Allo stesso modo non è possibile effettuare una variante a CILA, ma occorre aprirne una seconda. Sulla seconda CILA, facendo riferimento alla pratica precedente, è necessario dichiarare quali siano: le opere già eseguite e quelle a cui si rinuncia, sia in termini di demolizione che di nuova costruzione; le opere che si intendono demolire e realizzare nella nuova pratica (verdi, blu, gialli e rossi).

Per varianti e modalità consigliamo ai professionisti di consultare le guide operative pubblicate sul portale MUDE. Si anticipa brevemente che:

- si può presentare una “SCIA in variante” a SCIA e a PdC, ma non a SCIAaltPdC, in questo caso si presenta una nuova SCIAaltPdC;
- si può presentare un “PdC in variante” a un PdC;
- in caso di SCIA in variante a SCIA, la fine lavori deve essere associata alla SCIA originaria;
- in caso di SCIA in variante a PdC, la fine lavori deve essere associata al PdC;
- in caso di PdC in variante a PdC, la fine lavori deve essere associata al PdC in variante.

È possibile presentare anche pratiche di **agibilità** (SCA). La SCA riguarda sempre l’unità immobiliare oggetto di intervento. Nel caso in cui il progetto coinvolga parti dell’intero edificio (ad esempio le strutture) l’agibilità riguarderà le parti comuni dell’edificio inerenti al progetto. Ogni SCA deve essere associata a una fine lavori di riferimento; in particolare, quando si presentano fine lavori parziali, le conseguenti SCA parziali devono essere associate alla relativa fine lavori.

Cosa fare nel caso in cui venga ingaggiato un nuovo professionista o un professionista subentri a quello precedente?

Teoricamente **il subentro** dovrebbe essere gestito in maniera strutturata tramite apposito modello. La procedura che riportiamo viene utilizzata per consentire a un professionista di intervenire nel fascicolo di un altro professionista quando quest’ultimo ne chiede l’intervento; tuttavia, in assenza di un modello specifico, al momento la procedura viene utilizzata anche in caso di subentro.

Pertanto, nel caso in cui un professionista ingaggi o subentri ad un altro professionista occorre che l’ultimo arrivato riceva il numero della pratica e il codice fiscale dell’intestatario per poter accedere al fascicolo digitale. Il professionista che subentra potrà solo aggiungere informazioni alla pratica senza modificare quanto già eseguito dal professionista precedente. Da questo momento, il professionista ingaggiato o che subentra riceve dal sistema le comunicazioni relative alle integrazioni e alle istanze da inoltrate.

È possibile consultare lo stato della pratica all’interno della scrivania; ogni riga è interrogabile e riporta lo stato della pratica lato PA. La PA, invece, ha la possibilità di vedere se il professionista ha letto le comunicazioni inoltrate tramite il sistema di notifica e via mail.

Informazioni generali

- per quanto concerne il Comune di Torino, gli indirizzi delle opere edilizie oggetto della pratica devono essere rilevati con la **funzione di georeferenziazione**. Il professionista dovrà scegliere fra gli indirizzi proposti dal sistema e non dovrà alterarne il contenuto, diversamente l’istanza sarà

rifiutata. Questa procedura permette di corretto inserimento toponomastico della pratica nell'archivio;

- al fine di decorrenza dei termini, fa fede la data di deposito dell'istanza;
- il numero assegnato dal MUDE non ha alcuna valenza giuridica: occorre sempre fare riferimento al numero di protocollo riportato nella ricevuta di ricezione dell'istanza, a seguito dell'accettazione da parte della Pubblica Amministrazione.